

Breve riassunto del contesto della nascita dei Consigli di Gestione

La partecipazione nell'impresa responsabile: il Consiglio di Gestione

Successi e fallimenti di un organismo aziendale di partecipazione che ha funzionato anche come scuola di educazione al confronto democratico tra capitale e lavoro.

La breve stagione dei Consigli di Gestione nelle imprese italiane

In molte grandi imprese italiane il Consiglio di Gestione (**CdG**) viene costituito negli anni del secondo dopoguerra con l'obiettivo di offrire ai lavoratori forme di partecipazione alla gestione dell'impresa.

Già nel 1943, dopo la caduta di Mussolini, i commissari preposti dal governo Badoglio alla Confindustria e alla Confederazione dei lavoratori si erano accordati per ridare vita alle Commissioni interne. In seguito, nel febbraio 1944, la Repubblica di Salò aveva emanato un decreto sulla socializzazione delle grandi imprese che prevedeva ampi poteri per un nuovo organismo - il Consiglio di Gestione - formato in modo paritario da rappresentanti dei lavoratori e della proprietà. Questo decreto restava in vita anche dopo che il **Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia** (CLNAI) nell'aprile 1945 aveva cancellato la legislazione sociale fascista, ma con l'eccezione proprio dei CdG, di fatto affidati ai **Comitati di Liberazione Nazionale Aziendale** (CLNA). Nel dicembre 1946 il Ministro socialista dell'Industria **Rodolfo Morandi** presenta un disegno di legge per disciplinare i CdG. La proposta non sarà mai approvata, ma il tema della partecipazione dei lavoratori viene affrontato anche dall'**Assemblea Costituente**: l'articolo 46 della Costituzione riconosce il diritto dei lavoratori a "collaborare alla gestione dell'impresa".

In assenza di una precisa legislazione in materia, i CdG che tra il 1946 e 1947 nascono in molte grandi imprese sulla base di accordi aziendali (es. il CdG Fiat è del febbraio 1946) presentano una certa varietà di struttura e compiti. Dopo il 1948, con la vittoria della DC sulle sinistre e con la divisione del sindacato unitario, i CdG esistenti perdono coesione e tendono ad operare sempre più come organismi rivendicativi nei confronti dell'impresa. La conseguenza è che nel giro di pochi anni i CdG, senza aver potuto incidere granché sulla gestione aziendale, vengono chiusi per decisione unilaterale delle imprese.

Bibliografia

Stefano Musso, *La partecipazione nell'impresa responsabile*, Il Mulino, Bologna, 2009

S. T. I. P. E. L.

SOCIETÀ TELEFONICA INTERREGIONALE PIEMONTESE E LOMBARDA
CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000 INT. VERSATO
SEDE SOCIALE: TORINO

DIREZIONE GENERALE
IL COLLEGIO DEI RAPPRESENTANTI

Il pregio di oltre alla risposta il

N. **GA**

OGGETTO:

TORINO, il 10 dicembre 1945
VIA CONFINZA, 10 - CASELLA POSTALE 417
TELEFONO 927

Alla CONSULTA

Alle COMMISSIONI INTERNE (tutte)

Vi comuniciamo la lettera inviataci dalla STET in data 7 corr. ~~proposte~~ delle elezioni dei rappresentanti di categoria nei consigli di amministrazione:

".....Ritiene IRI di offrire, in analogia a quanto fatto per altre aziende industriali del gruppo, n° 4 posti di consigliere di amministrazione in rappresentanza del personale, e precisamente un dirigente, un impiegato e due operai, con il concetto di vedere rappresentata la categoria dei tecnici e quella degli amministrativi.

Al fine di poterci tempestivamente comunicare i nominativi designati, vorrete interpellare i rappresentanti del personale (C.I. e C.L.N.) e accordarvi con loro al fine di indire le elezioni nella forma che sarà ritenuta la migliore e tale da offrire le massime garanzie sulla regolarità delle stesse.

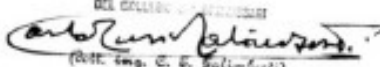
Le votazioni dovranno rispondere ad un concetto democratico ma, ad un tempo, tener conto delle designazioni di categoria precedentemente accennate interpretando opportunamente le nostre comunicazioni e quelle che fossero pervenute direttamente da IRI.

Le modifiche statutarie che la nostra maggioranza ha in animo di proporre alle prossime assemblee porterebbero ad un consiglio di amministrazione composto di 13 membri ed alla creazione di un comitato direttivo in seno al consiglio stesso....."

Poichè il contratto di lavoro prevede soltanto una categoria di lavoratori, riteniamo che debba chiarirsi il concetto indicando precipuamente un dirigente, un lavoratore con mansioni a carattere amministrativo, un lavoratore con mansioni a carattere tecnico, un lavoratore con mansioni a carattere manuale.

Ciò portiamo a vostra conoscenza perchè provvediate tempestivamente alla nomina dei rappresentanti.

Distinti saluti/

Dirigente
Prestazione
N. 1
DEL COLLEGIO DEI RAPPRESENTANTI

(Det. Ing. E. G. Salimetti)

VERBALE DI RIUNIONE PIENARIA DEI CONSIGLI DEGLI ESERCIZI STIPEL DEL
PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA

L'anno 1946 addì 13 del mese di marzo alle ore 10 in una dei se-
lioni della Direzione dell'Esercizio Stipel di Milano si sono per la pri-
ma volta riuniti i rappresentanti delle forze del lavoro, chiamati dalla
volontà del personale Stipel a far parte dei singoli Consigli di Esercizio
Stipel della Lombardia e del Piemonte e nominativamente i Signori:

PIEMONTE

<u>Direzione Generale</u>	: Candellero Francesco	-per gli esperti amministrativi
	Donato rag. Giovanni	- id. id.
	Cosimi dr. Aurelio	- id. tecnici
	Sartorio ing. Augusto	- id. tecnici
<u>Esercizio Torino</u>	: Berrino rag. Carlo	- id. amministr.
	Fabaro Giuseppe	- id. id.
	Mascarelli dr. F. sco	- id. tecnici
	Massa Mario	- id. id.
	Cane Eugenio	- id. operai
	Straneo Augusto	- id. id.
<u>Officina Torino</u>	: Barbera Marco	- id. tecnici
	Ferraris Pietro	- id. operai
	Griffini Ettore	- id. operai
<u>Eserc. di Alessandria</u>	: Leccardi Bruno	- id. amministr.
	Fara Oreste	- id. tecnici
	Cerrato Alberto	- id. operai
<u>Esercizio di Cuneo</u>	: Berton rag. Edoardo	- id. amministr.
	Bellino Lorenzo	- id. tecnici
	Lavagno Nicola	- id. operai
<u>Esercizio di Novara</u>	: Drago dr. Ezio	- id. amministr.
	Rossini Carlo	- id. tecnici
	De Masi Francesco	- id. operai

LOMBARDIA

<u>Esercizio di Milano</u>	: Giordani Raimondo	- id. amministr.
	Vistarini dr. Aldo	- id. id.
	Goi Aldo	- id. tecnici
	Zanati Adriano	- id. id.
	Dignini Vittorio	- id. operai
	Bertois Ersilio	- id. id.
<u>Offic. Romana Milano</u>	: Sini Giuseppe	- id. tecnici
	De Bitonto Domenico	- id. operai
<u>Esercizio di Bergamo</u>	: Capelli Camillo	- id. amministr.
	Crenna Giovanni	- id. tecnici
<u>Esercizio di Brescia</u>	: Da Corsi dr. Enrico	- id. amministr.
	Ferra Giuseppe	- id. tecnici
	Pescatori Severino	- id. operai
<u>Esercizio di Como</u>	: Aquilanti rag. G. nni	- id. amministr.
	Mantelli Pietro	- id. tecnici
	Beneggi Giuseppe	- id. operai
<u>Esercizio di Cremona</u>	: Capodaglio dr. G. B.	- id. amministr.
	Fortunati Francesco	- id. tecnici
	Allegri Angelo	- id. operai

E' assente per malattie il Sig. Rota Gaetano dell'Esercizio di Bergamo, rappresentante dei lavoratori del braccio.

Per acclamazione assume la presidenza dell'assemblea il Sig. Ferraris Pietro di Torino.

Ad assolvere le funzioni di Segretario è chiamato l'infrascritto dell'Esercizio di Milano, estraneo ai Consigli di Esercizio.

Il Direttore dell'Esercizio di Milano Sig. Galemini Dr. Ing. Carlo rivolge un cordiale saluto agli ospiti graditi formulando l'augurio che i lavori dell'assemblea siano proficui per la Società e per i lavoratori tutti.

Sicuro interprete dei sentimenti dell'assemblea ed esprimendo vivi ringraziamenti risponde il Sig. Ing. Sartorio.

Dopo di aver fatto voti che l'assemblea, con decisa volontà, tragga le soluzioni atte ad immettere gli uomini migliori nel Consiglio di Amministrazione della Stipel, il Presidente invita gli intervenuti a formulare le proposte che ritengono più opportune, a vagliarle ed a discuterle.

Il Sig. Massa innanzitutto ritiene che il Presidente venga assistito da due segretari e possibilmente anche da una stenografa perchè siano raccolti con la più possibile precisione i termini delle discussioni e consacrate a verbale le decisioni che l'assemblea sarà per prendere.

Dopo alcuni chiarimenti in proposito e fissate le linee da seguirsi dal segretario per raccogliere la parte sostanziale delle proposte che verranno presentate e discusse, la Presidenza e l'assemblea ritengono bastevole l'assistenza di un segretario.

L'Ing. Sartorio assume l'opportunità di far precedere ad ogni discussione la fissazione delle norme per le elezioni dei membri in seno al Consiglio di Amm. ne

Il Sig. Giordani ritiene invece che l'assemblea debba preventivamente chiarire l'ermetica dizione della parte I^a art. 2° ultimo alinea lettera A) dello "Statuto Comitato Direttivo della Stipel" e conseguentemente delineare le funzioni del Comitato Direttivo trovando necessario che, prima dell'elezione, si espongano ai candidati al Comitato Direttivo le mansioni che debbano svolgere.

Il Sig. Goi è d'avviso che per la votazione dei membri in seno al Consiglio d'Amm. ne siano anticipatamente a fissarsi rose di candidati che costituiscano punti di orientamento.

Il Sig. Berton, a sua volta richiama che, in sede di discussione dello Statuto parte I, art. 3°, 1^a alinea per la suddivisione dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione erano ventilate le proposte fissati i primi due membri per Milano e Torino, il terzo membro dovesse rappresentare i lavoratori degli Esercizi Minori del Piemonte, ed il quarto quelli degli Esercizi Minori delle Lombardia. Conseguentemente propone di decidere sull'assegnazione definitiva del 3° e 4° membro come sopra specificato.

Sui quattro punti esposti, interloquiscono i Sigg. Berrino, C. pelli, Crenna mentre il Sig. Rossini fa presente che apparendo accademiche le discussioni, si possa procedere all'immediato passaggio alle vo-

tazioni, scopo precipuo della riunione diurna.

I signori proponenti chiariscono i rispettivi punti di vista ed il Sig. Goi anzi osserva che nasce anche il problema della permanenza in Torino dei membri del Comitato Direttivo, in vista delle particolari funzioni, alle quali vengono chiamati.

Al che il Dr. Vistarini delucida che i rappresentanti delle forze del lavoro in seno al Comitato Direttivo non vanno distretti dalle loro naturali sedi di lavoro ma, continuando a vivere tra i lavoratori abbiano ad apportare l'espressione viva del lavoro nelle riunioni periodiche del Comitato Direttivo che, se può avere naturale sede nella sede stessa della Società, può e deve anche trasferirsi nelle singole sedi ove urga lo studio e la soluzione dei problemi.

A seguito di altre delucidazioni e chiarimenti dei proponenti e dei Sigg. Massa, Rossini, Berrino, Aquilente, il Presidente riassume la discussione.

Dopo di che si passa alla formulazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- I°) Compiti del Comitato Direttivo
- II°) Stabilite la suddivisione dei quattro membri da chiamarsi al Consiglio d'Amm.ne : 1 per Milano, 1 per Torino, nasce l'opportunità di chiarire sugli altri due membri sino da assegnarsi :
 - uno agli Esercizi minori del Piemonte;
 - uno agli Esercizi minori della Lombardia.
- III°) Permanenze in Torino dei membri chiamati al Comitato Direttivo, oppure presso gli Esercizi di provenienza.
- IV°) Modalità della votazione per l'elezione dei membri in seno al Consiglio di Amministrazione della Società Stipel.

Aperta la discussione sul I° punto dell'ordine del giorno, interloquiscono i Sigg. Massa, Vistarini, Giordani, Fortunati, Sartorio ed a conclusione viene formulato il testo seguente :

" I compiti del Comitato Direttivo sono di ordinaria gestione e, tra l'altro investono :

- a) l'amministrazione del personale ;
- b) l'organizzazione dei vari servizi ;
- c) i programmi di produzione ;

Si fa inoltre raccomandazione che il Comitato Direttivo venga sentito dal Consiglio di Amministrazione anche per le questioni di carattere straordinario."

Il testo viene approvato, per alzata di mano. Alla controprova, è risultato che due soli dei presenti non accettano il testo stesso.

Sul 2° punto dell'ordine del giorno, il Sig. Donato espone che pare sia insorta un'altra volta, a termine dei noti accordi Piccardi-Di Vittorio, la questione della rappresentanza dei Dirigenti in seno al Consiglio di Amministrazione onde corre pericolo che il numero dei rappresentanti dei lavoratori in seno al Consiglio stesso debba venir ridotto a tre.

to a tre.

Il Sig. Presidente obietta che nulla vi sia di positivo e che ad ogni modo per i rappresentanti dei lavoratori è definitivamente impegnativa la parola del Presidente del Consiglio di Amm. ne della Stipel. In proposito, dalla discussione che s'apre ed alla quale apportano il contributo i signori Giordani, Dignini, Berrino, Massa, Bertola, Da Corsi, Goi, viene riconosciuto che in ogni caso la questione è scontata per avere i dirigenti esercitato il diritto di voto e per essere stati i dirigenti posti nella possibilità di eleggibilità in seno ai Consigli di Esercizio per la specifica rappresentanza del ramo di loro provenienza.

Per riprendere l'esame sul secondo punto dell'ordine del giorno, il Sig. Bertola propone di conservare la dizione dello Statuto e a scelta ricorrendo, possibilmente, per la votazione del quarto membro al sistema proporzionale.

Interferiscono i Sigg. Da Corsi, Goi, Giordani, Lavagno. Dopo di che, abbandonata la proposta della votazione proporzionale, il Sig. Presidente fissa l'emendamento Bertola al 2° punto dell'ordine del giorno nei termini seguenti

"Conservare la dizione dello Statuto : 1 (il quarto) a scelta" e pone la mozione a votazione peralzata di mano.

Hanno approvato la mozione 29 membri dei Consigli di Esercizio; Pertanto cade il 2° punto dell'ordine del giorno.

Sul 3° punto dell'ordine del giorno, dopo le delucidazioni del Sig. Goi, l'assemblea, all'unanimità, stabilisce che i membri chiamati a far parte del Comitato Direttivo debbano spiegare le loro attività lavorativa nelle loro sedi di provenienza.

In merito al 4° punto dell'ordine del giorno, s'apre una serrata discussione alla quale partecipano i Sigg. Giordani, Berrino, Goi, Massa, Donato, Far, Sartorio, ~~Barrix~~ Aquilanti, ed a conclusione viene stilata la seguente norma :

"Le maggioranze per la validità delle nomine è costituita dalle metà dei votanti + uno. Se però non è possibile raggiungere tale maggioranza assoluta, alla terza votazione la validità verrà costituita dalla maggioranza relativa".

La norma è votata all'unanimità per alzata di mano.

Alle ore 13 1/4 la riunione viene sospesa e ripresa, successivamente, alle ore 14 1/2.

Sono presentate due norme :

Una, proposta dal Sig. Goi:

"formazione collegiale di una rosa di candidati e mezzi di selezione attraverso indicazioni individuali di un tecnico, di un amministrativo e di due operai, a scrutinio segreto, rosa da ritenersi non bloccata".

L'altra proposta dei Sigg. Giordani - Sartorio :

"formazione di rosa indicativa di candidati, distinte per tecnici, amministrativi ed operai a mezzo di selezione a scrutinio segreto e da non ritenersi bloccata".

Viene avanzato un emendamento :

"diritto d'indicazione sulla scheda e scrutinio segreto di 2 tecnici, di 2 amministrativi, di 4 operai."

Il Presidente, dopo le discussioni dei Sigg. Goi, Giordani, Sartorio, Masses, dispone di passare alla votazione.

Le proposte Goi riscuote l'approvazione di soli sette voti; la proposta Giordani-Sartorio riporta l'approvazione con 27 voti; l'emendamento viene respinto essendo stato accettato soltanto da 15 dei presenti.

A questo punto l'Assemblea dei Consigli di Esercizio ha la gradita visita dell'On. Fosenti, già Ministro delle Finanze e candidato alla V. Presidenza dell'IRI, e del Presidente del Consiglio di Amm.ne della Stipel. Applaudiva a quanto espone l'On. Fosenti sulle finalità dei Consigli di Esercizio ed accoglie con soddisfazione la proposta del Presidente del Consiglio di Amm.ne della Stipel di prendere opportune disposizioni, nella prossima riunione del Consiglio di Amm.ne, a favore dei dipendenti passibili di richiamo alle armi, senz'attendere possibili provvidenze legislative al riguardo.

Riprendendo i suoi lavori l'assemblea passa alla formazione delle rose indicative in conformità alle proposte Giordani-Sartorio, come sopra approvate.

Dello scrutinio segreto e distinto per tecnici, amministrativi, operai ed alla cui assistenza, come scrutatori, sono stati chiamati i Sigg. Donato e Rossini, emergono le seguenti rose dei candidati:

<u>Tecnici</u>	schede 15	:	Sartorio	voti 14;
			Goi	un voto;
<u>Amm.vi</u>	" 13	:	Berrino	voti 5
			(Capelli	" 4
			Vistarini	" 2
			Aquilanti	un voto
			Giordani	un voto
<u>Operai</u>	" 13	:	Ferraris	voti 8
			Bertola	" 7
			Allegri	" 6
			Lavagno	" 4
			Correto	un voto

L'assemblea, acconsentito alla precisazione Berrino che nella votazione si segue l'ordine voluto dallo Statuto, precisato che saranno valide le schede con designazione del candidato col solo cognome, non essendovi possibilità di equivoci, ritenute decise le norme sulla modalità delle votazioni in relazione anche ai vincoli statutari sulle specifiche competenze e sulle suddivisioni territoriali, decide la chiusura della discussione.

Il Presidente dispone in conseguenza ed alle ore 16,30 stabilisce di passare alla votazione.

Letto, confermato e sottoscritto, mandandosi a comunicare copie del presente verbale alla Presidenza dell'IRI, del Consiglio d'Amministrazione della Stipel ed alla Direzione Generale.

IL PRESIDENTE
F.to Ferraris